

289 *A dì 2 settembre.* La terra, heri, niun di peste, et di altro mal numero 7.

Vene in Collegio l' orator del duca de Milan con lettere del suo signor duca da Lodi, zerca le bandiere de nostri santi per intrar in Santo Anzolo etc. Et ringratìo de la licentia datoli de mandar oratori a Cesare.

Vene l' orator de Mantoa, qual fo aldit con li Cai di X. Et se dice, el protonotario Carazolo, come orator de l'imperador è zonto a Verona, et vien de qui.

Vene l' orator del duca de Urbino, rechiedendo certa polvere et altro per defension del stato del duca, et portò lettere, el duca se duol non vien servito de quello bisogna a conservation del stato suo.

Di campo, da Cassan, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 30. Come era stà fatto el ponte per passar Adda et andar el campo a Seriate, a di primo passeranno.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 30. Come hanno de li che l' imperador partiva a di 30 de avosto da Zenoa et saria zuoba, che è hozi, a di 2 in Piasenza, dove se li preparava alozamenti et umbrele d'oro de andarli contra et farli altri onori, *ut in litteris.* Et le zente soe, zoè li fanti, erano a la volta de Alexandria. Scrive de 300 fanti nostri doveano intrar in Santo Anzolo; et come el duca non vol intrar in Cremona, come li ha dito fazi el duca de Urbino, se prima el non ha le artellarie et monition da potersi tenir in castello. Scrive ringratia la Signoria de la licentia datoli de mandar oratori a Cesare, et cussi li ha per inviati domino Jacomo Filippo Saco . . . , et uno secretario nominato . . . Gilim. *Item,* ha letere di Roma, di 25, come ritorna Zuan Agnolo Rizo suo secretario et orator, stato al papa; et il papa manda per suo orator dal dito duca lo episcopo Verulano. Scrive l' aviso hauto che di Zenoa l' imperador mandava una gallia in Portogallo, la quale 15 galie del Doria l' accompagnava, poi tornavano a Zenoa; el qual Doria restava a Zenoa; et le galie de Napoli et de Sicilia erano stà licentiate da l' imperador tornaseno a le terre dove fo armate.

Di Verona, di 31, hore . . . Come hanno, inimici haver butato el ponte heri a hore 22 a Dolzè, nel loco dove passorono l'anno passato, et haver passato l' Adese fanti 4 milia con pezi 20 artellarie, el resto è restati de là. El tiensi certo a questa hora tutti sono passati. Heri scrisse erano fanti 8 milia, et cavalli 1500; hora, per avisi hauti dal marchese Spinetta per uno partido del dito campo, dice sono

fanti 12 milia et cavalli 1500, artellarie pezi 26, zoè 4 grosse da bater de balote, de libre 60, el resto sono minute.

Vene in Collegio sier Zuan Pixani procurator, fratello del reverendissimo cardinal Pixani, dicendo, dito cardinal haver hauto uno breve del papa de andar a Roma, et vol partit fra 3 zorni: però supplica la Signoria sia posta la parte de darli el possesso del vescovo de Trevixo. Li fo risposto se meteria el primo Pregadi.

In questa matina, el Collegio del Conseio di X 289* deputato, et in loco de l'avogador Boldù introe sier Jacomo Semitecolo, si reduseno et examinorono sier Fantin Pixani de sier Vetor, et fo remandato in camera, et preseno de chiamar sier . . . da Molin, qu. sier Marco da santa Marina, et in la proclama dir la causa perchè, per insulti fati con arme contra officiali et toltoi l'arma, et quello ferito, etc.

Da poi disnar, fo Pregadi, per terminar de le galie di viazi, se dieno andar.

Di Raspo, di sier Zuan Erizo capitano, data a Pinguento, a dì . . . Avisa di certa incursion de turchi fata in Cragna, *ut in litteris.* La copia sarà qui avanti.

Da Cividal di Friul, fo lettere di sier Gregorio Pizamano proveditor, di . . . Con avisi *ut in eis:* el sumario di le qual scriverò qui sotto.

Fu posto, per li Consieri, el possesso de l'abazia di la Verace Croce in Cipro a domino Jacomo Coco hauto dal pontefice etc. Andò in renga sier Stefano Tiepolo, è di la Zonta, qu. sier Polo per suo nepote sier (Zuan) Corner di sier Fantin, per le raxon l' ha in dita abbatia. Et li rispose sier Alvise da Ponte el XL Criminal qu. sier Antonio per el Coco. Andò la parte: 53 non sincere, 10 di no, 119 de la parte. Et *iterum* ballotata: 50 non sincere, 13 di no, 120 de la parte; non fu presa, la pende ancora.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terraferma et cassier, conzar il lotho, zoè possino tuor quelli haverano i bolletini bianchi tutti li debitori de offici fin questo zorno, *ut in parte.* La copia sarà scrita qui avanti. Fu presa. Ave: 171, 23, 3.

Noto. Da poi l' altra ultima parte, il lotho non ha scosso se non ducati 500 in zerca, et a la prima ducati 5 milia; sicchè credo non se sererà mai.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terra ferma, un' angaria a li burchii vien in questa terra, de pagare li grandi de stera 100, soldi 20, et quelli de li in zoso, soldi 10, *ut in parte.* Etiam la copia no-